Anno XXXVI. Venerdì 2 Novembre 1883 N. 254

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Come lo facevano prevedere le notizie di Parigi, il gabinetto Ferry, nella discussione, alla Camera, della politica coloniale, ottenne un voto segnalato di fiducia.

Trecento trentanove deputati votarono per il ministero, e centosessanta contro.

In questi centosessanta si devono contare i bonapartisti, gli orleanisti e i radicali. Tuttavia, sembra che alcune defezioni siano accadute in seno al partito radicale.

La seduta fu importante, poichè oltre all'affermazione della sua fiducia verso Ferry e i suoi colleghi, la Camera francese tracciò al suo governo il cammino avvenire da seguirsi riguardo alla politica coloniale.

E il voto di fiducia è tanto più notevole in questo momento in cui il *Times*, parlando degli affari del Tonkino, dichiara che è tempo che l'Inghilterra mostri il suo sentimento e che la Francia scivola in una situazione la quale renderà estremamente delicati i suoi rapporti con l'Inghilterra, non essendo possibile circoscrivere una guerra fra la China e la Francia, per modo da evitare che gli interessi inglesi ne soffrano.

Ebbene, a queste dichiarazioni, ufficiose o no, ma pur sempre notevoli, l'Assemblea francese ha risposto coll'affermare necessario il proseguimento della politica d'azione nel Tonkino, nel Madagascar, nella Tunisia, al Congo e chi sa in quanti altri luoghi.

E pure il Granet, dell'estrema Sinistra, si era ingegnato a dimostrare che il governo del signor Ferry aveva creati al Tonkino dei trionfi senza sforzi e senza gloria, eppure egli aveva dichiarato che battendosi contro i cinesi, le truppe della Francia avevan pigliate delle botte e che i soldati della Repubblica si trovano oggi malamente e seriamente circondati nel Delta del fiume Rosso!

Eppure il Granet non si peritò di paragonare la spedizione attuale del Tonkino alla più antica spedizione del Messico, durante la quale una voragine inghiottì l'oro e il sangue della Francia, impedendo ad essa di sguainare efficacemente la spada dopo Sadowa!

La risposta data dal Challemel Lacour fu debole, ma il voto ottenuto dal Gabinetto, di cui egli fa parte, dà ragione al ministro degli esteri, il quale disse che la spedizione del Tonkino fu deliberata maturamente, e che tutti i partiti si associarono nel votarla.

« — Chi teme le avventure, gridò Challemel-Lacour, se ne stia a casa sua, con le mani alla cintola! »

Del discorso di Clemenceau, l'oratore, se non il *leader* dell'estrema sinistra — la cui direzione morale è affidata al Barodet — non abbiano resoconti.

Tuttavia, dalla risposta di Ferry, sembrerebbe che il Clemenceau avesse rimproverato al gabinetto di aver fatto, con la guerra nel Tonkino, una politica personale, d'essere stato imprudente e di aver provocata una rottura con la China.

« — Anzi, disse il Ferry, il vicerè Li Hung-Kong sconfessò altamente il marchese di Tseng. »

Qui la Camera applaudì e applaudì in ispecie quando il capo del gabinetto riscaldandosi, esclamò:

« — Ci stabiliremo solidamente nel Delta e nessuno ci caccierà! »

Clemenceau non si diede per vinto e replicò, ma gli rispose che il ministro Campenon, titolare della guerra, e la vittoria — almeno quella che si compendia nel voto — fu del generale e de' suoi colleghi.

Ancora Baccarini

Pare che in questa stagione politica ci sia una specie di convenzione tacita, che debbano parlare le seconde parti, e alle prime sia conveniente tacere. Ciò deve fare un immenso dispetto all'ex ministro Baccarini, che scese in campo colla pretensione di dare il segnale della battaglia, e incitare tutti a prendervi parte. Invece nel campo della Sinistra raccolsero il guanto Laporta e Lacava. Gli altri o tacquero affatto, o si limitarono a semplici conversazioni coi loro elettori. Depretis non fa il gran discorso annunciato. Minghetti visita ora i suoi elettori, ma si dice che non abbia intenzione di fare un discorso. Visconti Venosta e Bonghi conversarono coi loro elettori. Zanardelli non si fa vivo, Nicotera si agita ma tace, Cairoli si fa pregare e Crispi nicchia. Fu una battaglia annunciata con gran fracasso ma nella quale Baccarini solo consuma le munizioni, benchè nessuno dei suoi gli tenga dietro, persuasi forse che le polveri umide non piglian fuoco.

E così a Brisighella in un pranzo di una trentina di coperti l'ex ministro dei lavori pubblici ha fatto un secondo discorso.

Lo riportiamo dalla *Patria* di Bologna:

« Brindò alla salute dei brisighellesi ed alla prosperità della Valle del Lamone. Sarà breve e non entrerà in politica, anche per evitare i cento occhi di coloro che s'aspettano da lui in questa occasione un nuovo discorso politico.

Il suo contegno nella crisi del 19 marzo *(a proposito che non parlerà di politica!)* dimostra come egli giudichi la situazione politica: il suo ritiro dal Ministero potrà essere fecondo di utili risultati, sia che l'Italia risenta danno dal presente indirizzo politico, sia che ne risenta vantaggio.

Nel primo caso avrà affrettato colla sua condotta la fine dell'ibridismo politico, nel secondo ne avrà affrettato il trionfo.

Egli combatte l'ibridismo politico perchè è ostacolo a grandi cose e a forti caratteri.

Censura come pericoloso ed inopportuno mettere in continue discussioni le istituzioni anzi che intendersi sul metodo di Governo e sulla risoluzione della questione sociale che batte alle porte e che non può risolversi che con buone leggi e con forti partiti *(Approvazioni.)* Altrimenti avremo questo danno, di perdere nelle questioni politiche un tempo prezioso che potrebbesi utilmente impiegare nello studio delle quistioni sociali che debbono ormai esser tolte dal campo teorico e condotte nel pratico se non si vogliono presto o tardi legittimare le legioni di Spartaco *(applausi)*.

Se deve dedurre dal caso suo, egli ha motivo di rallegrarsi del carattere italiano, giacchè col potere non solo non ha perduto gli amici, ma anzi li ha veduti crescere a sè d'intorno *(applausi prolungati)*.

Quanto a questi luoghi non ne parla neppure, perchè in essi è quasi sconosciuto il lamento:

Si fortuna perit nullus amicus erit

A parte le politiche, a lui non sacre le amicizie personali, molto più perchè gli elettori avranno tempo di giudicarlo alle urne.

Non cerca la lode, ma non accetta rassegnato tutti i fatti compiuti.

In alcuni casi gli riesce gradito anche il biasimo e specialmente quando chi oggi grida il *crucifige* è quegli che ieri intuonava l'*osanna* *(applausi fragorosi)*.

Ma ormai, contro sua volontà, si avvede che sta per entrare *(sta per entrare, capite!)* nel campo veramente politico nel quale ha dichiarato di non voler mietere, non essendo suo compito evangelizzare le turbe ora qui, ora là.

Termina bevendo alla salute della cittadinanza di Brisighella alla quale lo legano origini, parentele, amicizie antiche ed onori ricevuti. *(Triplice e calorosa ovazione)*. »

La Riforma dell'Insegnamento Superiore

La relazione dell'onorevole Berio, sul progetto presentato alla Camera dall'onorevole Baccelli, per modificare le leggi vigenti sull'insegnamento superiore, è stata distribuita mercoledì.

Prima di prendere in esame il disegno di legge, l'onorevole relatore fa una erudita dimostrazione sulle vicende delle Università italiane e straniere, e rivendica all'Italia la gloria di aver dato nel medio evo il vero tipo dell'ordinamento universitario, che poi fu adottato da altri Stati.

Ricordati i diversi tentativi per la riforma degli studi superiori, coi progetti Berti, Broglio, Sella, Correnti e Scialoja, la maggioranza della Giunta si dichiara favorevole al disegno di legge proposto dall'on. Baccelli, per ridare alle Università l'antica loro autonomia amministrativa, disciplinare didattica.

La personalità giuridica accordata alle Università e agli Istituti superiori, col primo articolo dell'onor. Baccelli, viene estesa dalla Giunta agli istituti che saranno fondati in avvenire e alle Università libere di Ferrara, Perugia, Camerino ed Urbino.

Raccomanda la Commissione di accogliere favorevolmente la domanda per istituire una nuova Università a Bari, nell'interesse delle provincie meridionali adriatiche.

In quasi tutti gli articoli del progetto ministeriale sono proposte delle modificazioni, che però non ne alterano la sostanza.

Il contro-progetto della Giunta prescrive la iscrizione delle dotazioni fisse alle Università e agli istituti superiori nel bilancio del Tesoro, e non in quello dell'istruzione publica.

Le dette dotazioni saranno indicate in tabelle annesse alla legge.

All'articolo 8 sono meglio specificati i *beni* delle Università e Istituti superiori.

Al Consiglio di amministrazione la Commissione aggiunge due rappresentanti del Consiglio provinciale e due del Consiglio comunale, per le Università che hanno tutte le facoltà complete.

Potranno essere rappresentati in detto Consiglio coloro che abbiano disposto doni o lasciti, e i loro eredi.

Il contro progetto determina le facoltà del Consiglio di amministrazione.

I bilanci consuntivi dovranno essere allegati al conto consuntivo dell'amministrazione dello Stato.

È proposta dalla Giunta una Commissione per gli esami di libera docenza, sedente in Roma.

Le norme per gli esami di laurea che l'on. Baccelli aveva fissate nel suo progetto sono invece dalla Giunta riservato alle Facoltà.

Nel contro-progetto della Giunta si accorda la facoltà al governo di convertire in scuole speciali le università che non possono più rispondere decorosamente al loro fine.

PROGRAMMA DEI SOCIALISTI

L'*Opinione*, notando la frase del programma dei socialisti romagnoli, la quale dice che bisogna impadronirsi dei comuni e mostrato cosa intendono con questa frase, osserva che così non c'è più dubbio sulle loro intenzioni. Spera che l'annuncio di questo programma scuoterà le inerzie.

Questo programma, continua l'*Opinione*, deve destare lo sgomento fra i proprietari e i possidenti di campagna. Bisogna che comincino a difendere essi medesimi i proprii interessi.

La Tomba di Vittorio Emanuele

La *Riforma* reca qualche altro particolare sulla tomba di Vittorio Emanuele affidata allo scultore Monteverde:

Il monumento forma una grande base quadrata di circa dieci metri di lato: a ciascun angolo havvi un leone in bronzo, in proporzioni di circa un terzo più del vero. Tutto all'ingiro gli stemmi delle cento città.

Sulla base si eleveranno cinque gradini e sovra essi si ergerà l'urna di granito, di tre metri di lunghezza, e con freggi e stemmi in bronzo. L'altezza totale del monumento sarà di metri otto dal pavimento.

L'esecuzione completa richiederà non meno di quattro anni, secondo i calcoli che si sono fatti.

L'acqua potabile a Ferrara

NOTE D'IGIENE

DEL DOTT. FERDINANDO GATTI

(Contin. vedi Num. 251, 252 e 253*)*

Egli afferma che non è possibile togliere affatto le sostanze organiche disciolte nell'acqua da filtrarsi, come i miasmi; e se non è possibile privare l'acqua di questi, la cui ponderabilità non è ancor stata valutata dalla scienza, sarà parimenti impossibile privare l'acqua degli organismi microscopici, che coi primi si confondono.

Il Gerson in appoggio delle sue tesi di purificazione meccanica delle acque opina, che i prodotti volatili dell'atmosfera e gasosi, che si possono trovare immedesimati nell'acqua potabile, hanno poco valore igienico; laddove, come dissi, questi, sotto l'apparenza di organismi microscopici, o sotto l'aspetto di miasmi tornano

assolutamente nocivi all' economia animale. Ed egli ignora che, non solo gli anzidetti prodotti di putrefazione sono a noi nocivi, ma ancora quelli di riduzione delle materie organiche stesse allorchè queste tornano ai loro elementi immediati, quale l' azoto, e gli azotati ecc.

Il materiale filtrante del Gerson, che rappresenta la novità tecnica quale mezzo di filtrazione, consta di spugne di varie grandezze, compresse fra loro, ed imbevute in una soluzione di tannato in ferro, per garantire queste dalla metamorfosi di putrefazione, e per l' azione distruggitrice, che il tannato di ferro spiegherebbe, secondo l' opinione dell' autore, sulle sostanze organiche pel semplice contatto colle spugne così preparate. Se il tannato di ferro può costituire un inviluppo per le spugne, a parer mio, *essendo insolubile* ed aderente alle spugne stesse, non può più agire sulle sostanze organiche di passaggio coll' acqua filtrante; altrimenti dovrebbe alterare la composizione dell' acqua stessa. Ed ecco il perchè col suo sistema di filtrazione le acque non vengono private affatto delle sostanze organiche.

Il Gerson per provare che, se anche l' acqua filtrata col suo sistema contiene parte di sostanze organiche, questa torna innocua all'organismo animale; ricorda che un' acqua potabile, la quale contiene molte sostanze organiche ed è lungamente usata da diverse popolazioni; non ha determinata alcuna infermità; e perciò egli asserisce, che il limite di cinque parti di sostanze organiche su 100,000 d' acqua riconosciuto dai chimici nella composizione dell' acqua potabile, è arbitrario.

Come ben si vede questa asserzione non è concorde colle osservazioni di Scienza Clinica, e manca di dati statistici che per noi è un essenziale ed esatto criterio: quindi giudico invece arbitrario il suo apprezzamento.

Stimo poi addirittura assurda, se non altro perchè contraria affatto alle statistiche, l' opinione del dott. Emmerich, il quale ha *creduto dimostrare*, che un'acqua alterata per immondizie e sudiciume, e che ne contega oltre i limiti assegnati dalla Scienza, sia senza pregiudizio.

A Ferrara possiamo altrimenti attestare la frequenza relativa agli altri morbi, di casi sporadici d' infezione tifica, più o meno gravi: ed indagandone la causa, la ritroviamo quasi costantemente nella costruzione di un pozzo per uso domestico, ed a pochissima distanza da una latrina a pareti permeabilissime.

Avendo escluse le risultanze citate dal Gerson e dall' Emmerich, mi sembra poter sorgere spontaneo dagli anzidetti Autori e da altri questo quesito: Se a Ferrara questa causa è tanto estesa, perchè non v' ha una mortalità maggiore per febbre tifoidea?

Per quanto lo permettono le pagine di un giornale, tratterò questo punto scientifico nel modo più chiaro possibile.

In medicina si riconosce la necessità di una particolare disposizione materiale in noi, non ancora definita, ad incontrare certi morbi.

Come spiegare adunque, con questo principio di Patologia, che nei casi accennati dal Gerson e dal dott. Emmerich, non *un solo individuo* fosse disposto ad ammalarsi per l'acqua tanto insalubre?

Resta quindi riconfermato l' assurdo, rispetto anche ai principii di Patologia.

All'anzidetto quesito poi, che mi si potrebbe obbiettare riguardo a Ferrara, risponderò, che in base a questo principio di Patologia, di tutti quelli che hanno disposizione materiale ad incontrare la febbre tifoidea, neppure *un solo individuo* può non incontrare tal morbo.

La resistenza organica rappresenta in noi l' argine naturale della nostra esistenza per legge biologica. E se questo argine non vi fosse, per la moltiplicità degli elementi infettivi e contagiosi che assorbiamo costantemente e per le altre cause morbose la vita e la morte si succederebbero *senza spazio di tempo*.

Se nella scienza sono ammissibili certe ipotesi, che si allontanano dallo sperimentalismo, colgo l'opportunità, sul principio di Patologia di sopra indicato, per esporre una mia ipotesi, intorno al meccanismo naturale di questo fatto, che si annuncia dai Patologi *disposizione materiale dell' organismo ad incontrare determinate malattie*.

Riguardo alle malattie d'infezioni, fra le quali è classificata la febbre tifoidea, si sa che, l' individuo deve assorbire un *virus, o germe specifico*, affinchè queste si manifestino. *Assorbito anche* in gran quantità questo *virus*, per legge biologica di conservazione, l' organismo ha in sè potere materiale, autonomo, di eliminare coll' incessante lavoro del ricambio materiale e di riduzione, tutto ciò che non è inerente e favorevole alla natura del nostro organismo, e che ne può minacciare l' esistenza!

Allorchè il nostro organismo per condizioni anormali, viene disturbato in questo armonioso indirizzo del ricambio materiale, sorge in noi la *disposizione* ad ammalare per la stessa causa morbosa (virus), che prima l'organismo in condizioni normali, eliminava.

Ecco la spiegazione ai profani, i quali intendono di eclissarci colla solita obbiezione: perchè le suore, perchè gli infermieri ed anche i medici, che convivono più o meno lungamente con ammalati di tali morbi, restano d' ordinario incolumi?

Ho così tradotto colla mia ipotesi il principio di Patologia della disposizione speciale ad un tal morbo, in un lavoro fisiologico di eliminazione, che non può stabilirsi sperimentalmente.

Ma ritornando al principio di patologia sulla disposizione al morbo, non potendosi stabilire a priori se un individuo sia, o no, disposto ad incontrare una determinata malattia, è legge rigorosa d'igiene togliere qualsiasi delle cause esteriori, massime quella delle acque insalubri, le quali producono sì letale malattia.

(Continua)

ECHI DELLA PROVINCIA.

Migliarino 30 Ottobre 1883.

Nel giornale locale « La Rivista » del 29 corrente N. 86 vedo citato il mio nome nell'articolo intitolato « I Sindaci ».

Porgendo grazie per gli immeritati elogi, sento il dovere di pubblicamente dichiarare, d' essermi ritirato dall'Amministrazione di questo Comune, non già per sottrarmi alle *imperanti volontà*, come si vuol far credere, del R. Sindaco signor Carlo Pavanelli, ma pei miei privati interessi.

Aggiungo anzi, ad onore del vero, che mai il sig. Pavanelli ha voluto impormi le sue idee; ma trattando la cosa pubblica, ha sempre accettato e promosso le discussioni fra quanti l'attorniavano, modificando molte volte e cangiando le proprie opinioni, serbandosi sempre scrupoloso osservatore delle leggi.

Francesco Vilabruna.

On. Dir. della *Gazzetta Ferrarese*

Porotto 1.° Novembre 1883.

(A). Ad onore della verità devo dichiarare che quanto si conteneva nella mia corrispondenza di Porotto in data 31 maggio u. s., e che il sig. Navarra Pietro di detto luogo si attribuiva, era inesatto perchè tratto in inganno da false notizie.

Ma ora, dopo aver assunte migliori informazioni, devo portare a cognizione del pubblico che il sig. Navarra Pietro, colla sua condotta, non è mai venuto meno a quella riputazione che meritamente gode di uomo perfettamente onesto e tanto benemerito al nostro paese.

E in fatti, ho potuto luminosamente constatare che gli acquisti di cui parlava la corrispondenza, furono fatti dal sig. Navarra in buona fede, e che desso non si è mai approfittato di ciò per fare illeciti guadagni o per trattenersi in tutto o in parte quanto gli era dovuto da molti nostri braccianti.

IN ITALIA

ROMA 1 — Dicesi che il Vaticano abbia concesso al cardinale Hohenlohe tre mesi per ritornare alla Curia.

Qualora non obbedisce alla ingiunzione gli verrebbe soppresso il piatto cardinalizio.

— È morto monsignor Folicaldi decano del tribunale vaticano.

— È giunto il barone Keudel, ambasciatore tedesco.

— Telegrafano da Napoli al *Popolo Romano* che Depretis trovando favorevole il clima di quella città vi si fermerà più che potrà.

— Un telegramma da Lonigo all'*Opinione* nota il giro trionfale di Minghetti nel suo collegio.

— È erroneo che Passanante sia ammalato.

— Lungo la linea Roma-Frascati cadde una tettoia.

Tre operai che vi lavoravano sotto sono morti.

— Ormai le dimissioni del ministro Acton si possono considerare per definitive. Il Depretis, appena arrivato a Roma, le accetterà e prenderà l' *interim* del dicastero della marina.

— Per domani è atteso a Roma lo intrepido viaggiatore Antonelli, reduce dallo Scioa.

— La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica il decreto, il quale convoca la Camera e il Senato pel 26 novembre.

BIELLA — Gli scioperi continuano. Nella riunione tenuta dagli industriali questi decisero di mantenere i salari attuali, malgrado l'odierna grave crisi commerciale.

Gli operai tennero pure una riunione, ma se ne ignora il risultato.

GENOVA — Il conte Antonelli intervenne alla Società delle letture. La gran sala della Società era affollatissima. L' Antonelli al suo apparire fu lungamente ed entusiasticamente applaudito; rispose con molta affabilità a tutte le interrogazioni rivoltegli. Lo accompagnavano i due mori che assistettero nelle ultime ore di vita il compianto marchese Antinori. L' Antonelli parlò a lungo dei suoi arditissimi viaggi, destando grande interesse e vivissima ammirazione colla sua brillante parola e col prontissimo ingegno. Le sue parole furono accolte da una salva unanime di battimani.

— Il capitano Pompeo Grillo addetto alla Regia fonderia di Genova andrà di Giappone per impiantarvi un fonderia per conto di quel Governo.

Ottenne il relativo permesso dal ministero italiano.

FIRENZE 1 — Ieri mattina è stato riaperto il Duomo dopo i restauri fattivi. Ne riparleremo.

Quanto alla facciata lo scoprimento non si potrà effettuare se non verso la metà del mese, dovendosi ancora collocare nelle nicchie alcune delle statue commesse ai nostri valorosi artisti.

NAPOLI 31 — L'on. Depretis ha ricevuto questa mattina la deputazione provinciale e politica di Terra di Lavoro.

Ha poi visitato i serbatoi e gli acquedotti delle acque del Serino al Moiarello, il parco di Capodimonte, la Reggia e la Pinacoteca, e l' Istituto dei ciechi *Principe di Napoli*.

Nessun banchetto gli verrà offerto nè dal Municipio, nè dai deputati, avendo egli declinato finora ogni invito.

ALL' ESTERO

FRANCIA — A Parigi, si è sparsa in questo momento la notizia della morte avvenuta al Congo del viaggiatore conte Pietro Brazzà di Savorgnan.

Mancano i particolari.

— Pare che Gatineau rinunzi alla progettata domanda di espulsione dei Principi.

— Dicesi che il granduca Alessio di Russia sia fidanzato con la principessa Amalia di Orlèans, figlia del conte di Parigi.

SPAGNA — Affermasi conchiusa la promessa di matrimonio tra l' infanta Eulalia, di 19 anni, sorella del re Alfonzo, col principe ereditario di Portogallo; Carlo di Braganza, appena ventenne.

AUS. UNGH. — In una caserma Gratz è scoppiato il vaiuolo. un giorno si ebbero 33 casi.

— Telegrafano da Pest 31:

Scoppiò un incendio al Circo Herzog, che era costrutto in legno. In pochi istanti l' edificio fu in un mare di fiamme. Il pubblico (erano le ore 6) ancora scarso si salvò. Anche i cavalli furono salvi. La mancanza di vento, fortunatamente, permise di localizzare l'incendio, che, essendo scoppiato vicino a grossi depositi di legname, poteva minacciare tutto il quartiere.

All' università si ripetettero dimostrazioni ostili al prof. Messen, come partigiano della supremazia slava.

CRONACA

Il dì dei morti. — Questo è il giorno del dolore ufficiale, il giorno in cui la frivolezza mondana invade il regno della morte.

E la scena certo non è tale da trarre lo spirito alle austere meditazioni della tomba.

Dappertutto è un andare, un venire insolito, un chiamarsi, un chiacchierio incessante di mamme e di signorine tanto seducenti nei loro abiti neri che hanno coperti parecchi lutti e più volte passarono per le mani della sarta.

L' accattone di mestiere, o quello che oggi si crea tale per la circostanza, v' importuna col melenso *« i sô banadit mort »* per accumulare tanto da fare stassera la scorpacciata — voi, o date il soldo, o filate la via per andare a fare incetta di lecornie e delle tradizionali *fave*.

E i morti, i poveri morti, i benedetti morti, tutto ai morti e per i morti!

E Lunedì prossimo, il secondo atto della commedia! Laggiù al Camposanto, l' aria, la luce, il profumo dei fiori danno l' aspetto il più lieto, il più sorridente.

Veglia sul monumento
Perpetuo lume il sole
E fa da torcia a vento.
Le rose, le viole,
I pampini, gli ulivi
Son simbolo di pianto...
Oh che bel Camposanto,
Da fare invidia ai vivi!

E tutto d' attorno, la folla dei moritturi; folla gaia, spensierata, di amanti, di cattivi, di stoici, di curiosi, di vagabondi, di ingenui e zotici contadini del suburbio — folla che guarda e che ride, ma che non riderebbe già e penserebbe, se gli si parasse davanti un corpo umano a decomposizione inoltrata,

Oh, vivi buffoni! banditela una buona volta questa ipocrita consuetudine del dì dei morti!

Si potrebbe scommettere che sopra mille persone, non ce ne siano dieci che sentano davvero nel cuore e nell' anima lo strazio del dolore.

Chi soffre per la perdita di un caro estinto, non piange a scadenza fissa, nè sospira calendario permettendolo. Il dolore ha bisogno del silenzio, e il pianto della solitudine.

L' eternità del dolore scritta sulle lapidi funerarie e sulle corone, è una ipocrisia volgare perchè nessun sentimento eterno è dell' anima umana. Quando muore una persona cara, sembra che ogni speranza, ogni gioia si chiuda nella sua tomba. Ma poi, poco a poco, per processo perfettamente umano, le sensazioni dolorose si attutiscono; il pensiero del fatto irrimediabile si sostituisce al ricordo di colui che fu; il tempo rimargina coll' oblio la ferita prodotta dalla morte. Non c' è pensiero di madre, di figlia, di sposa che riesca a rievocare l' immagine d' un figlio, d' un padre, d'un marito defunto alla distanza di parecchi anni. Avranno dell' estinto cara e affettuosa memoria, ma una memoria che sfuma fugacemente, e cede subito il posto alle immagini quotidiane della vita.

Non turbate dunque la pace dei morti colla passeggiata *igienica* al Ci-

mitero, non portate in quel regno del silenzio sempiterno il chiasso sfacciato e irriverente della vita. Chi ama pregare sulla fossa d'un caro estinto, sceglie un'ora, un giorno in cui la triste solitudine del luogo corrisponde alla tristezza della sua anima. Chi soffre, non andrà Lunedì al Camposanto. Vi si recano i curiosi, gli sfaccendati, i profani, coloro che vogliono sfogare il loro dolore..... turbando in mille guise la santità del recinto.

Anche questa usanza che ha pia e onesta origine e che in antico rivestiva il carattere serio e grave, non è più che una commerciale esposizione di floricoltura naturale e imitativa, e un' orgia.

Niente vi è più di sacro, niente di rispettato. La morte non è.... che la disorganizzazione dei corpi: il giorno dei morti è il giorno in cui si mangiano le *arroste calde* e le *fave dolci* — si desidera il sole per poter passeggiare tra i chiostri della Certosa ed incontrarsi — mentr' altri si fanno più cenciosi e impostori del solito per scroccare la limosina dei morti.

O genti che pregate prima di porvi a letto,
Non pregate pei morti che stan nel cataletto...

Essi sono felici, non abbisognano delle nostre preghiere:

Senton la vita immensa che si prepara al sole;
Han nei capelli le umide radici delle viole;
Han nelle man gli stami che diverranno abeti....
I morti della terra sono tranquilli.... lieti!

Per la giustizia. — Nell relazione dell' ultima seduta del Consiglio provinciale menzionammo i giovani che ottennero, sul fondo fissato dalla Provincia, il sussidio annuale assegnato come agevolamento agli studi.

Non entreremo a scandagliare i criteri che guidarono l' on. Commissione nella distribuzione di tali assegni, ma ci ha parecchio stupiti il veder rifiutato il sussidio ad un bravo giovane nulla tenente che, come già annunciammo su queste colonne, e come sa tutta Ferrara — dopo un anno di studio ottenne il primo premio di pittura in una delle principali Accademie d'Italia, ed espose, come saggi della sua capacità, lavori che gli valsero gli elogi di artisti celebri e di maestri reputati.

Non vogliamo fare la brutta supposizione che il merito venga considerato nulla o quasi nulla, per quanto il vedere che c'è taluno che ben da 5 anni fruisce l' assegno mentre è sancito che più di 4 anni uno studente non lo possa fruire, ci faccia vieppiù convinti che in quanto ad assegnazione di impieghi, di favori e di assegni, i corpi deliberanti si rassomigliano tutti come tante goccie d'acqua. Ci lusinghiamo invece che l'On. Deputazione riparerà all' immeritata dimenticanza col fondo delle spese casuali, come deliberava il Consiglio inspirato forse dal rimorso.

Sarebbe troppo disdicevole, troppo scoraggiante, troppo censurabile, il vedere impossibilitato alla continuazione dei propri studi, precisamente quello, fra i giovani che richiedevano il sussidio, il quale poteva supporre d'avere, in ordine di merito, la maggior probabilità d' ottenerlo!

La Conferenza Filopanti sulla conduttura delle acque potabili avrà luogo come preannunziammo, Domenica prossima.

Questa è la circolare d'invito all'uopo diramata:

« I sottoscritti pregano V. S. di intervenire all'adunanza dei signori Sindaci della provincia di Ferrara, ed altre persone autorevoli, da tenersi Domenica 4 Novembre 1883 ad un'ora pom. nella sala del Consiglio provinciale di Ferrara, e colla presenza del signor Prefetto della provincia, per trattare delle materie indicate nel seguente ordine del giorno:

1. Nomina per acclamazione del Presidente e del Segretario dell'adunanza.
2. Discorso del Deputato Filopanti per ispiegare le ragioni generali e le principali modalità del suo progetto di un acquedotto economico per la città e per tutte le comuni della provincia di Ferrara.
3. Discussione generale intorno al detto progetto.
4. Interrogazione e risposte dei signori Sindaci, o loro incaricati, se siano disposti a provocare una deliberazione della loro rispettiva Giunta, o dei loro rispettivo Consiglio municipale intorno all' opportunità o necessità di formare un consorzio dei municipii ferraresi per la condotta di acqua potabile a ciascuno di essi.

Giuseppe Borselli, Senat. del Regno
Giovanni Gattelli, Deputato
Severino Sani, Deputato
Cesare Carpeggiani, Deputato
Quirico Filopanti, Deputato.

N. B. Il signor Prefetto, il signor Presidente del Consiglio provinciale ed i cinque invitanti siederanno al banco della presidenza; i signori Sindaci negli scanni dei signori Consiglieri provinciali; gli altri invitati nelle sedie disposte entro l' emiciclo. La tribuna sarà aperta al Pubblico.

Ribassi ferroviari per gli impiegati. — Ieri, 1° novembre, sono andate in vigore le nuove disposizioni per il ribasso in ferrovia accordato agl' impiegati dall' amministrazione provinciale, nominati con decreto regio o ministeriale, e il cui stipendio sia interamente a carico dello Stato.

Il servizio ferroviario. — Riceviamo continuamente reclami e lagnanze per i ritardi dei treni — ritardi che hanno preso abitualmente proporzioni davvero incredibili e tali da scombussolare addirittura tutto l'orario prestabilito.

E agli scali merci, peggio che andar di notte. Si fa annunziare che si sono provveduti vagoni, che il commercio può fare le sue spedizioni, e poi si vedono gli spettacoli che offriva avantieri la nostra stazione. Si apre la cancellata con un'ora di ritardo; quando nel massimo disordine e colla rovina di poveri animali, alcuni carri si affrettano ad entrare nello scalo per avere la precedenza — si richiude la cancellata, non potendosi ricevere per mancanza di vagoni tutto il resto delle mercanzie che sono costrette a far ritorno alle vicine e alle lontane campagne o ai diversi magazzeni di città.

Protestiamo pure contro queste sconcezze che ormai sembrano la nuova regola direttrice del nostro servizio ferroviario — ma senza alcuna speranza di essere ascoltati, perchè ormai siamo sopra una china che ci condurrà anche a peggiori conseguenze senza che la Direzione generale delle ferrovie dell' Alta Italia se ne preoccupi minimamente.

Ha ben altro da fare!

Un caso che farà epoca. — Il servizio elettrico vuol proprio andare di pari passo con quello del vapore in questo felicissimo Regno d' Italia.

Un tale presenta perchè sia subito spedito, un suo telegramma.

— Il suo dispaccio non può andare, dice l' impiegato.

— Perchè?

— Perchè l' impiegato all' ufficio di ricevimento è ammalato.

— E quando potrà essere spedito?

— Quando l' impiegato sarà ristabilito in salute.

La crederete una burletta cotesta! Nossignori: Il fatto è genuino, storico autentico; è avvenuto a Ferrara avantieri di sera e il telegramma era diretto a Codigoro, ove uno dei tanti impiegati del nostro ufficio può recarsi in meno di quattr' ore a supplire il collega ammalato!

I commenti alla stampa e al lettore.

In Municipio. — Per deserzione dal primo esperimento d' asta, un secondo avrà luogo alle 2 pom. di Venerdì 16 Novembre per l' appalto dei diritti di posteggio nella Piazza Nuova ad uso mercato di Cavalli in Città e nel Foro Boario fuori Porta S. Giorgio, durante il triennio 1884-86.

L' appalto si terrà ad offerte segrete scritte in carta da bollo da L. 1, debitamente firmate e suggellate, contenenti l' aumento d'un tanto per cento sul canone annuo di L. 1,300.

Si farà luogo all' aggiudicazione anche se sarà presentata una sola offerta, purchè superi o raggiunga il minimo di ribasso contenuta nella scheda d'Ufficio, che sarà depositata sul tavolo prima dell' apertura dell' asta.

Società operaia. — La consueta adunanza consigliare ha luogo Domenica 4 corr. ad 1 ora pom. per trattare degli oggetti seguenti:

1. Conto Cassa dei mesi di Settembre e Ottobre.
2. Conto sussidi degli stessi mesi.
3. Ammissione e depennamento di soci.
4. Cose varie.

Prezzo medio delle uve. — Il Sindaco deduce a pubblica notizia che il prezzo medio delle uve verificatosi su questa piazza nel corrente anno, è stato il seguente:

Uva forte Ferrarese

Pigiata per Ettolitro L. 14. 84 9. (compreso il dazio consumo) — Lire 11. 36. 9. (escluso il dazio consumo).

Pigiata per Castel. (di Et. 13. 628 o Quint. 14. 71) L. 202. 36. 1. (compreso il dazio consumo) — L. 154. 94. 4. (escluso il dazio consumo).

Uva dolce Ferrarese

Pigiata per Ettolitro L. 10. 88. 8. (compreso il dazio consumo) — Lire 7. 40. 8. (escluso il dazio consumo).

Pigiata per Castel. (di Et. 13. 628 o Quint. 14. 71) L. 149. 37. 9. (compreso il dazio consumo) — L. 101. 96. 2. (escluso il dazio consumo).

Uva forte Modenese in natura per Quint. L. 21 (compreso il dazio consumo in L. 3. 20).

Uva forte di Romagna in natura per Quint. L. 17. 55. 5 (compreso il dazio consumo in L. 3. 20).

Novembre. — Per chi ci crede, ecco le predizioni di Mathieu de la Drome pel corr. novembre:

Periodo freddo, alternativamente piovoso e nevoso, ma sopratutto dominato dai venti e di una gravità eccezionale per la marina, alla luna nuova, che comincierà il 31 di ottobre e finirà l' otto di novembre. Frequenti burrasche sui mari ed uragani in terra, principalmente nelle pianure alte, il 3 ed il 6. Temperatura rigida, sopra tutto al Nord-Est e Nord-Ovest della Francia, in Allemagna e nell' Alta Italia. Sinistri marittimi da temersi in tutti i mari, specialmente nel largo dell' Oceano.

Freddo vivo al primo quarto della luna, che comincerà l' otto e finirà il 14. Temperatura eccessivamente rigorosa nella Savoia, in Svizzera, in Allemagna, nell' Alta Italia e nelle contrade centrali dell' Europa. Freddo egualmente, sebbene meno intenso, in tutte le contrade limitrofe del Mediterraneo.

Pioggie persistenti e generali in Francia e in Europa, alla luna piena che comincerà il 14 e finirà il 20. Periodo assai grave.

Temperatura rigorosa all' ultimo quarto della luna, che comincierà il 21 e finirà il 29. Pioggia di breve durata in Francia ed in Europa, durante il corso di questo periodo, piuttosto ventoso che piovoso. Venti particolarmente violenti sul Mare del Nord, della Manica, dell' Oceano, del Mediterraneo e dell' Adriatico, il 22, e dal 25 al 28.

Per gli operai dell' opificio Devoto. — Sesta nota d'offerte pervenute alla *Gazzetta*:

Righini ing. Eugenio	L.	5 —
Penazzi Gaetano	«	10 —
Barotti Vittori	«	1 —
Lombardi Ettore	«	1 —
Vitaliani Pietro	«	50
Fratelli Gessi	«	1 —
Totale	L.	18 50
Riporto delle note preced.	«	347 50
A tutt'oggi	L.	366 00

Farfalle e crisalidi. — La *Farfalla* periodico letterario, diretto da Emilio Quadrio, cessa di uscire in Milano e si fonde col giornale l' *Ateneo Italiano*, diretto da Tito Mammoli, e che si pubblica a Forlì. Contemporaneamente si fondono coll' *Ateneo Italiano* i giornali napoletani *La Crisalide* e la *Palestra Partenopea*.

Teatro Tosi-Borghi — Ristabilita in salute la signora Fiorio, domani sera avrà luogo la prima rappresentazione della *Figlia del Reggimento*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

1 Novembre

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª 6°, 9 c
Alt. med. mm. 768,39	» mass.ª 16°, 8 c
Al liv. del mare 770,47	» media 11°, 6
Umidità media: 55°, 8	Ven. dom. ENE

Stato prevalente dell' atmosfera:
Nuvolo, Sereno, Nebbia

2 Novem. — Temp. minima 6° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

2 Novem. ore 11 min. 47 sec. 1.

Vedi Telegrammi in 4ª pagina

P. CAVALIERI Direttore responsabile

RINGRAZIAMENTO

La *Famiglia Selmi* riconoscente all' Egregio Dottore GAETANO POLI per le efficaci ed assidue cure prestate alla loro *Maria*, colpita dopo pericoloso parto da grave tifoide, rende di tutto cuore pubbliche grazie a *Chi* seppe conservarle una sì cara esistenza, serbandone il ricordo imperituro.

Ferrara 1° Novembre 1882.

La Famiglia Selmi.

Telegrammi Stefani

Francoforte 30. — Trovaronsi nelle macerie nove palle di piombo vuote. L' istruzione continua. Vennero fatti parecchi arresti. La polizia promette mille marchi agli scopritori degli autori del misfatto.

Sulmona 30. — Al banchetto offerto dal municipio, il sindaco ricordò l' opera pietosa di Genala a Casamicciola e propinò alla salute del Re e della Casa di Savoja.

Angeloni disse: Il ministro dopo questa festa ritornando a Roma, deve darci la legge delle ferrovie, come gli antichi dettero la legge Giulia.

Parlarono, applauditi, Camerini, Colajanni, Franceschini e Capponi.

Genala ringraziò delle accoglienze lusinghiere e delle parole per la sua opera a Casamicciola. Tale sciagura dimostrò la solidarietà di tutti gli italiani e la fratellanza di tutti i popoli in Europa. Voi chiedeste una legge Giulia per le ferrovie. I Romani fecero la legge Giulia dopo avere vinto se la volete, aiutatemi a vincere. (*Applausi*).

Convien vincere l' aspro appennino, ed affrettare i lavori della Roma-Sulmona e questo è ambito cómpito del governo. Le grandi città abruzzesi sono condannate a morire se langue il più vigoroso dell' Abruzzo. Gli abruzzesi per questa via scenderanno a vincere nella lotta della civiltà nell' Agro romano, a difendere, occorendo, Roma e daranno lavoro e vita. « Per le strade già fatte il governo potrebbe dire agli abruzzesi:

« Messo ti ho innanzi, ora per te ti ciba » ,

e può dirlo sicuro di avere seminato in un fertile terreno. Presenterò leggi di verace interesse adegnando i provvedimenti proposti per desiderio di popolarità e non consoni al benessere delle popolazioni. Presenterò ai Reali i sentimenti lealissimi di queste popolazioni ed i Reali giungendo qua, in grazie alla vostra gagliarda ed intelligenza, troveranno un secondo Piemonte in questa regione che tanto cooperò alla unità italiana. » Bevve alla grandezza d' Italia e alla prosperità degli Abruzzi. *(Applausi vivissimi)*

Angelloni bevette alla stampa.

Risposero Perelli e Wood.

Alle ore 4,30 Genala è partito accompagnato alla stazione dalle autorità e dalla folla acclamante.

Londra 31. — Ieri accadde una doppia esplosione nella ferrovia sotterranea. Una allorquando il treno si avvicinava alla stazione di Praedstreet; si assicura vi sieno 38 feriti. L' altra avvenne fra le stazioni di Weistminster e di Charingcross. Non passando allora alcun treno non si ebbero disgrazie. Si crede che fossero gettate sulla linea materie esplodenti. Regna un grande spavento per la città. I treni furono sospesi per qualche tempo.

Parigi 31. — *Camera* — Dopo le repliche di Compenon, ministro della guerra e di Ferry la Camera respinge l' ordine del giorno puro e semplice sonante sfiducia al gabinetto con 339 voti contro 194 ed approva l' ordine del giorno di fiducia con voti 339 contro 160.

Roma 31. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto di convocazione del Parlamento pel giorno 26.

Liverpool 31. — Il mercato è agitato in seguito a due fallimenti di negozianti di cotone di cui per dodici milioni di franchi. Temonsi altri fallimenti.

Berlino 31. — La *Reichsanzeiger* annunzia che il cholera è scoppiato a Peckino.

Londra 31. — Il vapore facente servizio da Holyhead a Dublino è naufragato.

L' equipaggio e sessanta passeggieri perirono.

Francoforte 31. — Gl' individui arrestati in seguito alla esplosione vennero rilasciati, avendo provato l' alibi.

New York 1. — La *Odonovanwrossa* crede i feniani autori delle esplosione di Londra. Il *Wolw* provede altri attentati. 5000 sacchi di cotone sono stati distrutti da incendi a Savannah e Charlestow.

Napoli 1. — Depretis ricevette una numerosa rappresentanza dell' associazione dell' unione monarchica. Nel pomeriggio visitò altri istituti di beneficenza. Domani probabilmente andrà a Pozzuoli.

Parigi 1. — Confermasi la notizia del *Voltaire* del prossimo ritiro di Challemel per motivi di salute.

Ferry prenderà il portafoglio degli esteri.

Alessandria 1. — Ieri vi furono 2 decessi di cholera.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Dublino 1. — Gli Orangisti capitanati da Lodonderay impadronironsi a Hoy dell' *Hôtel-Ville*. Installaronvisi dichiarando che resisteranno colla forza contro qualunque tentativo del partito nazionale Parnellista di tenervi una riunione. Il corteggio conducente il nazionalista Dawson venne accolto innanzi all' *Hotel de ville* da colpi di fuoco e pietre lanciate dagli orangisti; due feriti gravemente. Dawson raccomandò calma, ma la folla dei nazionalisti ruppe le finestre dell'*Hotel de ville* dispersa poi dalla polizia.

Dublino 1. — Gli orangisti sgombrarono l' *Hotel de Ville*. Pattuglie numerose percorrono la città.

(Stabilimento Tipografico Bresciani